

Biografia

Giuseppe Pellizza nacque a Volpedo (Alessandria) nel 1868. I genitori, piccoli proprietari terrieri, sostennero l'educazione del figlio presso le migliori accademie, da Milano (1884-87) a Roma, a Firenze con Giovanni Fattori (1888), a Bergamo con Cesare Tallone (1888-90), ed infine a Genova nel 1890. Grazie a questo tirocinio arricchito da un viaggio a Parigi per l'esposizione universale del 1889, Pellizza acquisì sicurezza nel modellato e nella costruzione di figure e del paesaggio. Nel 1890 decise di stabilirsi a Volpedo, non rinunciando a viaggi di studio e a visitare le maggiori esposizioni italiane.

Il frutto della lunga preparazione furono ritratti, paesaggi e scene di genere, con cui si affermò nelle esposizioni accademiche. Le tele divisioniste di Segantini, Morbelli e Previati viste alla Prima Triennale di Brera del 1891 e le discussioni del 1892 con Plinio Nomellini, già compagno di studi a Firenze, spinsero Pellizza ad abbandonare la pittura ad impasto e a sperimentare la tecnica divisionista in *Speranze Deluse*, *Sul Fienile*, *Processione*, esposta alla I biennale veneziana, e *Panni al sole*.

Nel 1893-94 frequentò a Firenze l'Istituto superiore di studi per ampliare la sua formazione culturale e sviluppare le tematiche sociali affrontate nel 1892 con *Ambasciatori della fame*, e poi rielaborate in *Fiumana* e *Il Quarto Stato*. Pur partendo da un'osservazione costante della natura Pellizza raggiunse esiti di grande suggestione simbolista in *Lo specchio della vita* (1898), esposta a Parigi nel 1900, fino a *Il Sole* (1904), a *Emigranti* e al ciclo *L'amore nella vita*, a cui ancora lavorava nel 1907, l'anno della morte a Volpedo. Nei primi anni del Novecento aveva esposto a Berlino, Monaco e Vienna.

Biography

Giuseppe Pellizza was born in 1868 at Volpedo (Alessandria). His parents, small landowners, provided for the education of their son, the top academies in Milan (1884-87), in Rome, in Florence, with Giovanni Fattori (1888), in Bergamo, with Cesare Tallone (1888-90), and in Genoa (1890). Thanks to his training and the benefits of a trip to Paris for the World's Exhibition of 1889, Pellizza gained proficiency in shaping and in constructing figures and landscapes. In 1890, he took up stable residence in Volpedo.

His lengthy training led to the production of portraits, landscapes and genre scenes at the academic exhibitions. After his encounter with the divisionism in the canvases of Segantini, Morbelli and Previati on display at the *Prima Triennale* exhibition in Brera in 1891, and following his conversations in 1892 with Plinio Nomellini, Pellizza decided to abandon the impasto mode of painting and experiment with the *divisionista* technique in his *Sul Fienile*, *Processione* and *Panni al sole* exhibited at the first Venice Biennale.

In 1893-94, he attended the Florentine *Istituto superiore di studi* in order to broaden out his cultural horizons and study the social themes that had already emerged in his work of 1892, *Ambasciatori della fame*. Later, social themes received his renewed attention in *Fiumana* and *Il Quarto Stato*. While Pellizza never abandoned the practice of observation of nature, we nevertheless note markedly symbolic traits in his *Lo specchio della vita* (1898), exhibited in Paris in 1900. We note this development also in *Il Sole* (1904), *Emigranti* and the cycle, *L'amore nella vita*, which Pellizza was still working on in 1907, the year of his death at Volpedo. During the early years of the twentieth century, Pellizza's works were exhibited in Berlin, Munich and Vienna.

INFORMAZIONI GENERALI

MUSEO DEL NOVECENTO ORARI D'APERTURA E TARIFFE

LUN.	14.30 - 19.30
MAR. MER. VEN. DOM.	9.30 - 19.30
GIO. SAB.	9.30 - 22.30

Ultimo ingresso un'ora prima della chiusura del Museo.

Biglietto intero: € 5
Biglietto ridotto: € 3

Sono disponibili **audioguide** in italiano, inglese, francese a cura di Storyville (www.storyville.it).

VISITE GUIDATE

È possibile richiedere visite guidate in italiano, inglese, francese, spagnolo e tedesco.
AD ARTEM, info@adartem.it
Prenotazioni: tel. +39 02 6597728

CARD OTTONOVECENTO

Costo € 30, offre l'ingresso per un anno al Museo del Novecento e alla GAM, e la partecipazione gratuita al programma mensile delle attività dei due Musei. In vendita presso il Museo del Novecento e la Galleria d'Arte Moderna.

MUSEO DEL NOVECENTO
via Marconi 1, Milano
Tel. +39 02 88444061
c.museo900@comune.milano.it

MUSEI DI PELLIZZA.

ASSOCIAZIONE PELLIZZA DA VOLPEDO - ONLUS
via Sovera 2, Volpedo
Tel e Fax +39 013180318
info@pellizza.it
www.pellizza.it
Ottobre-aprile: sabato e festivi ore 15-17
Maggio-settembre: sabato e festivi ore 16-19

PINACOTECA "IL DIVISIONISMO".

FONDAZIONE C. R. TORTONA
corso Leoniero 6, Tortona
Tel +39 0131822965 / Fax +39 0131870833
info@fondazionecrtortona.it
www.fondazionecrtortona.it
Ottobre-aprile sabato e domenica ore 15-18.30
Maggio-settembre: sabato e domenica ore 15.30-19

La visita ai Musei di Pellizza e alla Pinacoteca "Il Divisionismo" è gratuita



retro

GENERAL INFORMATION

MUSEO DEL NOVECENTO OPENING HOURS AND TICKETS

MON.	2.30pm - 7.30pm
TUE. WED. FRI. SUN.	9.30am - 7.30pm
THU. SAT.	9.30am - 10.30pm

Last admittance one hour before closing.

Full price ticket: € 5
Reduced price ticket: € 3

Audio guides available in Italian, English, French edited by Storyville (www.storyville.it).

GUIDED VISITS

Guided visits in Italian, English, French, Spanish and German available on request.
AD ARTEM, info@adartem.it
Reservations: tel. +39 02 6597728

CARD OTTONOVECENTO

Cost € 30, for one year admittance to the Museo del Novecento and GAM, and cost free participation in scheduled monthly activities in the two Museums. On sale at the Museo del Novecento and at the Galleria d'Arte Moderna.

www.museodelnovecento.org
Facebook: [MuseodelNovecento](https://www.facebook.com/MuseodelNovecento)
Twitter: [#museodel900](https://twitter.com/museodel900)
Instagram: [museodel900](https://www.instagram.com/museodel900)

MUSEI DI PELLIZZA.

ASSOCIAZIONE PELLIZZA DA VOLPEDO - ONLUS
via Sovera 2, Volpedo
Tel e Fax +39 013180318
info@pellizza.it
www.pellizza.it
October - April: Saturday and Holidays 15pm - 17pm
May - September: Saturday and Holidays 16pm - 19pm

PINACOTECA "IL DIVISIONISMO".

FONDAZIONE C. R. TORTONA
corso Leoniero 6, Tortona
Tel +39 0131822965 / Fax +39 0131870833
info@fondazionecrtortona.it
www.fondazionecrtortona.it
October - April: Saturday and Sunday 15pm - 18.30pm
May - September: Saturday and Sunday 15pm - 19pm

The entrance to the Musei di Pellizza and the Pinacoteca "Il Divisionismo" is free.

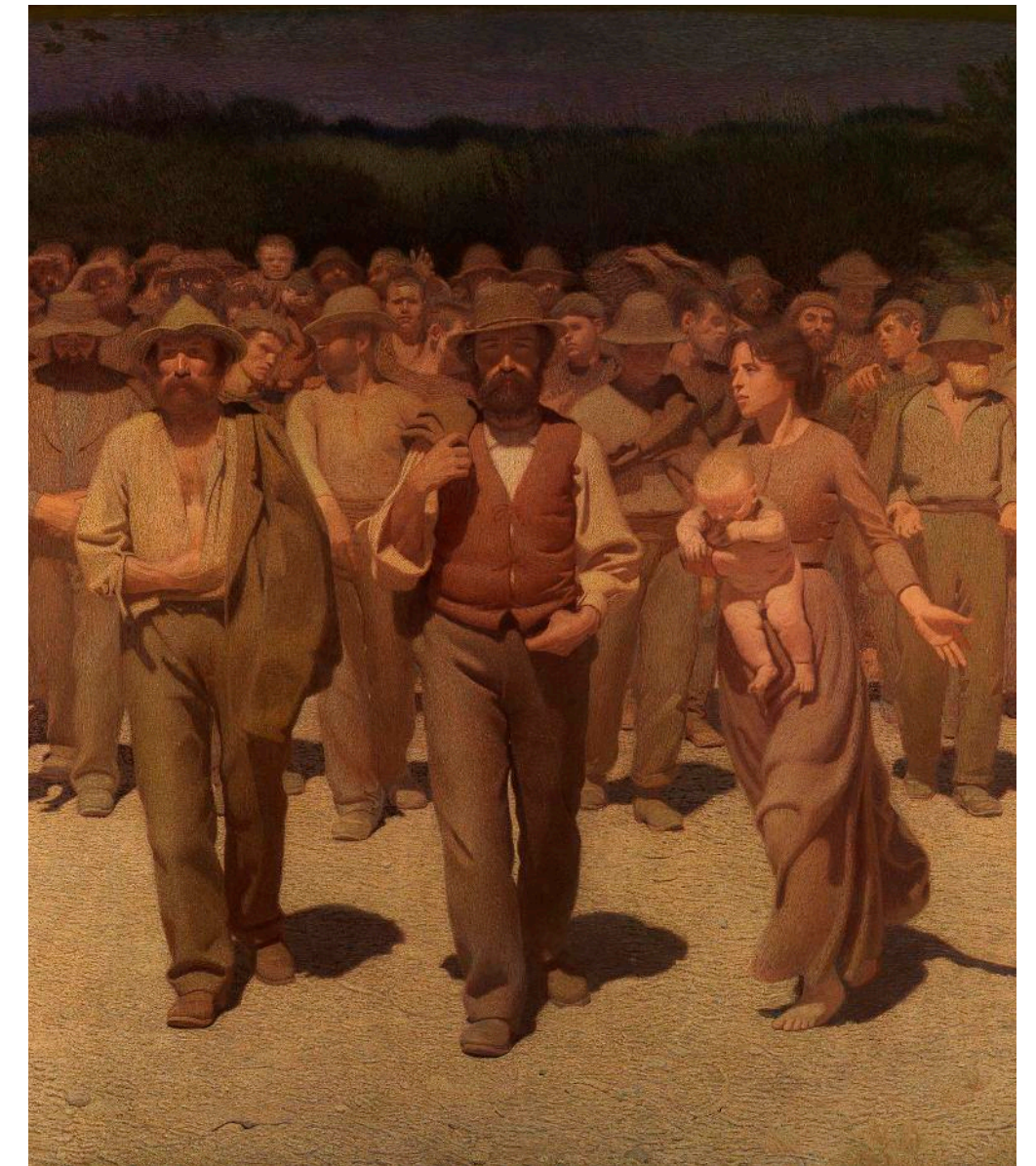
main sponsors



IL QUARTO STATO

Giuseppe Pellizza da Volpedo

www.museodelnovecento.org



MUSEO DEL NOVECENTO

cover

IL QUARTO STATO

Giuseppe Pellizza da Volpedo

Giuseppe Pellizza dipinse *Il Quarto Stato* tra 1898 e 1901; l'opera era il frutto di un lungo percorso creativo ispirato alla protesta di alcuni lavoratori, per cui fece posare i compaesani volpedesi. Il percorso era iniziato nel 1891-2 con gli studi per *Ambasciatori della fame* e proseguito nel 1895-6 con *Fiumana*.

Pellizza scelse di collocare la sua manifestazione di protesta in Piazza Malaspina a Volpedo articolando il gruppo di lavoratori in due nuclei. Ai due uomini e alla donna col bambino in braccio in primo piano si accompagna una schiera compatta di persone disposte su diverse file e concatenate in tre grandi gruppi, con due figure quinta a chiudere ai lati. Il movimento ritmico dei piedi, evidenziato dalle ombre, e la gestualità delle mani, che sottolinea il dialogo che intercorre fra loro, creano il contesto in cui spiccano la fissità e la frontalità della rappresentazione: i lavoratori avanzano in un moto lento e cadenzato verso lo spettatore, chiamato così a sentirsi parte se non controparte. La costruzione delle figure documenta il lungo studio compiuto da Pellizza sull'arte rinascimentale (da Raffaello a Leonardo a Michelangelo). Un divisionismo sapiente costruisce figure e paesaggio in una stesura di piccoli tocchi, linee e lunghi filamenti, stesi su una base di terre di diverse cromie, selezionate in vista del risultato complessivo, seguendo i criteri della complementarità e del contrasto. La rinuncia a raffigurare nello sfondo gli edifici e la pieve, suggerisce l'interpretazione simbolica del quadro: non semplice descrizione di un evento ma rappresentazione del cammino che i lavoratori, possono compiere dirigendosi verso un luminoso futuro; in questa impostazione Pellizza s'avvicinava al socialismo progressista di fine ottocento. La tela fu esposta nel 1902 alla Quadriennale di Torino; nel 1920 con sottoscrizione pubblica fu acquistata dal Comune di Milano.

IL QUARTO STATO (FOURTH ESTATE)

Giuseppe Pellizza da Volpedo

Giuseppe Pellizza painted *Il Quarto Stato* between 1898 and 1901. This work, the outcome of a period of considerable creative energy, draws its inspiration from labour protests. The models who posed for this work at his request were locals, from the Volpedo area. The starting point for this work dates back to 1891-2, to the time of his studies for *Ambasciatori della fame* (*Ambassadors of Hunger*). The theme is taken up once more also in his *Fiumana* (*Stream of People*) (1895-6).

We have, here, a protest march for which Pellizza chose the setting of the square, Piazza Malaspina, in Volpedo. The group of labourers was separated into two nuclei. In the foreground, we have two men and a woman with a child in her arms. Accompanying them are row upon row of other labourers, forming three large groups, with two figures to the side, with the function, as it were, of the wings of a stage, closing off the scene. The sensation of rhythm, conveyed in the movement of the feet, is underscored by the shading and by the expressiveness of the hands, bringing out the sense of a conversation among these common people. These features generate the context in which the representation has been characterised by a marked fixity and frontality. The labourers march toward the viewer – tramping, as it were – and the viewer is thus forced to side with these people, or oppose them. The manner in which the figures have been constructed reflects Pellizza's longstanding engagement with the lessons of the art of the Renaissance (from Raphael to Leonardo and Michelangelo). We note Pellizza's particular skill in deploying the *divisionismo* or pointillistic technique in constructing the figures and setting by means of dabbing, thin lines and long filaments or threads on a background of various earth colours, selected with the overall effect in mind and in accordance with criteria



Il luogo: Piazza Castello, oggi Piazza Quarto Stato

Piazza Castello (già piazza del Palazzo, ma anche piazza Malaspina nella vulgata accolta dallo stesso Pellizza), è il luogo dove il pittore, tra il 1891 e il 1901, colloca l'avanzata dei lavoratori. La piazza nasce nella seconda metà del secolo XIX con la ristrutturazione del palazzo signorile, che viene a creare un accesso sul lato occidentale.

Il punto di vista scelto dal pittore, in relazione all'assetto urbanistico del luogo, è minuziosamente descritto, nei suoi taccuini di appunti risalenti al 1895; tale punto di osservazione non viene mai variato nel decennio di lavoro, restando quello fissato tra il 1891 e il 1892 in *Ambasciatori della fame* e in *Paesaggio: piazza Malaspina*. La prospettiva prescelta è documentata anche in una fotografia databile dopo il 1895, in quanto è visibile l'edificio della Società Operaia, costruito in quell'anno. Pellizza non inserirà mai la sagoma di quel nuovo fabbricato nelle sue tele successive, restando sempre fedele all'immagine di partenza.

of complementarity and contrast.

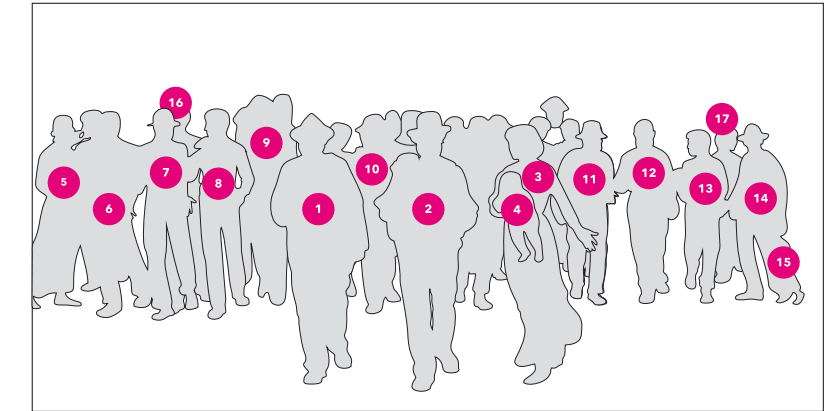
Thanks to Pellizza's decision to include neither buildings nor the township in general as a setting, one is led to interpret the painting on a symbolic level. We have here not so much the account of a given event. It is, rather, the representation of a journey undertaken by the labourers themselves. Through this approach, Pellizza expressed his closeness to the ideals of late nineteenth-century progressive socialism. The canvas was exhibited in 1902 at the *Quadriennale di Torino* exhibition. It was purchased by the Municipality of Milan in 1920 following a public subscription campaign.

The setting: Piazza Castello, now Piazza Quarto Stato

Piazza Castello (formerly Piazza del Palazzo, also generally known as Piazza Malaspina, the name used by the artist himself) provides the setting or background to the march of the labourers portrayed by Pellizza in this work produced between 1891 and 1901. The square dates back to the second half of the nineteenth century with renovation of a noble palace and inclusion, to the west, of a new access. Pellizza paid considerable attention to the viewpoint selected as related to the urban setting. He conducted in-depth study of the distances, as can be seen in his notebooks of 1895. The point of observation selected was never altered during the ten years it took for the work to be completed. It remains the viewpoint selected in 1891-1892 in his *Ambasciatori della fame* (*Ambassadors of Hunger*) and in his rendering of the square in Volpedo, *Paesaggio: piazza Malaspina*. The viewpoint can also be observed in a photograph taken after 1895 (we know this because we see the *Società Operaia*, built that year). Pellizza chose not to include the profile of the new building in his later works. The image he started out with remained with him, unaltered.

MODELLI DEL QUARTO STATO

THE MODELS FOR THE QUARTO STATO



1. BIDONE CLEMENTE MARIA GIACOMO SILVESTRO (1844 - 1924), usciere di Pretura / bailiff of the magistrate's court
2. ZARRI GIOVANNI FELICE MARIA (1854 - 1910), capomastro / master builder; GATTI GIOVANNI (1853 - 1934), farmacista / pharmacist
3. BIDONE MARIA TERESA (1875 - 1907), moglie di Pellizza / Pellizza's wife
4. PELLIZZA MARIA MADDALENA ANTONIETTA (1899 - 1976), figlia del Pittore / Pellizza's daughter; ALBASINI LUIGI GIUSEPPE PIETRO (1899 - 1978)
5. BIDONE MARIA CATERINA ALBINA (1879 - 1907), cognata del Pittore, contadina / Pellizza's sister-in law, peasant woman

6. FERRARI GIOVANNI (1868 - 1932), marito di Bidone Maria Catterina Albina, fabbro ferraio / Maria Catterina Albina Bidone's husband, blacksmith, metalworker
7. DOLCINI LUIGI (1881 - 1968), contadino / peasant
8. ZARRI ANTONIO detto / also known as CELESTE (1879 - 1936), muratore / builder
9. GIANI PIETRO GIUSEPPE (1865 - 1907), impiegato Agenzia delle Imposte, cugino del Pittore / tax clerk, Pellizza's cousin; ALBASINI GIUSEPPE MARIA (1843 - 1928), carrettiere / carter
10. BERSANI CARLO PIO IGNAZIO (1859 - 1905), commerciante / trader

11. GATTI COSTANTINO VINCENZO LUIGI MARIA (1849 - 1925), cestaio e contadino / basket-maker/seller and peasant
12. GIOVANETTI ANGELO MARIA (1841 - 1926), capomastro / master builder
13. TEDESI GIUSEPPE (1883 - 1968), straccivendolo / rag-and-bone man
14. ROVERETTI GIUSEPPE LORENZO (1874 - 1947), carrettiere, mugnaio / carter, miller
15. GIANI AMEDEO EMILIO ANTONIO (1894 - 1981)
16. LEONCINI CARLO MARIA (1884 - 1951), portalettere, usciere / postman, bailiff
17. BRUNO EMILIA (1872 - 1955), contadina / peasant woman

I modelli che hanno posato per *Quarto Stato* sono uomini, ragazzi, bambini e donne che Pellizza ha scelto fra gli abitanti di Volpedo e dei paesi vicini. Recenti ricerche fondate sulla tradizione orale e sulle fonti scritte hanno consentito la loro identificazione, che va considerata sicura in molti casi e soltanto probabile in altri.

Pellizza chose a number of local men, boys, children and women from Volpedo and the neighbouring villages, as his models for *Quarto Stato*. These models have been largely identified thanks to recent research into oral traditions and sources in writing. As to their identities, we may be sure in many cases. However, in others, the names are only probable.